

## CONNOTAZIONE POLITICA DELLE TIFOSERIE

Grazie all'attività delle "Squadra Tifoserie" è stato possibile delineare una **mappa esaustiva delle tifoserie**, acquisendo preziose informazioni sulla loro genesi ed evoluzione, sui fattori che le caratterizzano o che le differenziano e sui comportamenti dei tifosi, con particolare riferimento alle strategie attuate in occasione degli incontri di calcio.

Dall'analisi delle **componenti politiche**, è emerso che su 128 squadre militanti nei campionati di serie "A", "B", "C1" e "C2", **27** tifoserie sono orientate verso posizioni politiche di destra, **15** di sinistra e **7** sono composte, anche se con percentuali differenti, da frange di diverso orientamento (Bologna, Brescia, Milan, Perugia, Lucchese, Crotone e Sora), mentre le restanti **79** sono apolitiche.

Sul piano strettamente quantitativo, il fenomeno della politicizzazione continua dunque ad interessare soltanto una componente minoritaria delle tifoserie, nelle quali l'elemento di coesione prevalente rimane la passione calcistica per una squadra e, in talune circostanze, l'esigenza di risolvere problematiche comuni legate al mondo del calcio.

Emblematiche sono al riguardo le riunioni che si sono svolte nel corso del campionato tra le tifoserie italiane, quale primo vero tentativo – portato avanti dal "Progetto Ultras" – di costituire un "Movimento Ultras" nazionale in grado di sostenere, prescindendo dalle differenti ideologie politiche e "fedi calcistiche", problematiche di comune interesse.

Tuttavia, dall'esito dei predetti incontri, si è avuta conferma della tendenza da parte della maggioranza delle tifoserie di *"tenere la politica il più possibile lontano dalle curve"*.

Del pari, occorre evidenziare, che alcune frange ultras attestate su posizioni ideologiche più estreme, nelle cui fila risultano presenti anche militanti di movimenti politici di estrema sinistra e di estrema destra, hanno svolto attività di proselitismo politico all'interno delle curve, distribuendo, in alcune circostanze, ciclostilati – "fanzine" e volantini – con contenuti politici.



Il **rischio di infiltrazioni politiche** all'interno delle curve rimane pertanto alto ed è oggetto di costante attenzione non solo da parte delle "Squadre Tifoserie" ma anche delle sezioni delle Digos che seguono l'estremismo politico.

Dall'analisi dei dati relativi alle ultime stagioni calcistiche, emerge che le tifoserie "**politicamente affini**" spesso sono tra loro gemellate e si scambiano, anche via internet, notizie circa eventuali iniziative da intraprendere anche in circostanze diverse da quelle connesse allo svolgimento degli incontri di calcio, ma comunque attinenti al mondo dello sport.



In particolare, si è avuto modo di constatare che mentre le **tifoserie di sinistra** sono solite organizzare iniziative nazionali al fine di individuare punti di comune interesse, quelle di **destra**, pur non avendo - anche in questo campionato - portato avanti programmi aggregativi<sup>1</sup>, risultano tra loro collegate, presenziando ad incontri di calcio di squadre diverse da quelle del "cuore" ed in alcune circostanze anche prendendo parte attiva ad episodi di intemperanza.

### **TIFOSERIE DI SINISTRA:**

Sin dall'inizio del campionato si è registrato un incremento dei contatti tra le **tifoserie orientate politicamente su posizioni di estrema sinistra**, finalizzato a pianificare strategie comuni per contestare la normativa antiviolenza e contrastare il fenomeno della cosiddetta "**fascistizzazione**" delle curve *"che ha visto il progressivo aumento di gruppi ideologicamente vicini all'estrema destra"*.

### **FRONTE DI RESISTENZA ULTRAS:**

---

<sup>1</sup> Si ricorda che l'unica iniziativa - che ha, tra l'altro, registrato una scarsissima adesione - è stata quella della costituzione, nelle trascorse stagioni calcistiche, di un club di tifosi denominato "**Viking Italia**", disposti a seguire la nazionale italiana durante le trasferte.

Nella delineata prospettiva, si inserisce la costituzione del **"Fronte di Resistenza Ultras"** - avvenuta in occasione del terzo meeting antirazzista organizzato la scorsa estate a Narni (TR) - quale primo tentativo da parte delle tifoserie di sinistra di individuare un comune denominatore tra le curve politicamente affini basato sull'ideologia politica.

L'attività informativa svolta dalle "Squadra Tifoserie" ha consentito di individuare l'effettiva consistenza del movimento, al quale, al momento, risultano aver aderito le sole tifoserie della **Ternana**, dell'**Ancona** e del **Livorno**.

I primi riscontri sull'attività del Fronte risalgono ai mesi di agosto e settembre scorsi, allorchè durante gli incontri di calcio Ancona - Ternana (campionato) e Livorno - Cagliari (Coppa Italia) è stato esposto dalle prime tre tifoserie lo striscione "Resistenza Ultras".



A tal proposito, di particolare importanza è stata l'acquisizione nel mese di ottobre da parte della Digos di Livorno di un opuscolo intitolato **"Fronte di Resistenza Ultras - Antifascismo Militante"**.

Nel ciclostilato gli estensori esprimono il convincimento che la politica oramai non possa più essere accantonata all'interno delle "curve", sottolineando a tal riguardo l'esigenza di superare i vecchi schemi "puristi" per capire le cause che, da una parte, hanno permesso "rovesciamenti di fronte" (es. le tifoserie della Roma e del Milan, "storicamente di sinistra" ora attestate su posizioni politiche di destra) e, dall'altra, hanno consentito il consolidamento dei vecchi "feudi di destra" (Lazio, Verona, Trieste, Ascoli ecc.).

Nell'opuscolo vengono formulate le seguenti **proposte del "Fronte"**:

- 1) pubblicare una **"fanzina"** mensile da distribuire nelle curve delle tifoserie di sinistra per consentire lo scambio di esperienze e per individuare congiuntamente soluzioni anti repressive;
- 2) **sviluppare "l'antifascismo militante"**, individuando a livello locale metodologie di lotta compatibili con le diverse realtà. In tale contesto, le **"tifoserie totalmente di sinistra"**

devono evitare qualsiasi contrasto politico interno, produrre materiale, sviluppare dibattiti, organizzare raduni ed iniziative di propaganda; quelle **"per maggioranza di sinistra"** devono evitare l'espansione delle frange minoritarie di opposta ideologia politica, rifiutando qualsiasi accordo con queste ultime; quelle **"per minoranza di sinistra"** devono sviluppare forme di resistenza interna, partecipando a raduni e cercando appoggio nelle altre tifoserie politicamente affini.

3) **partecipare collettivamente a manifestazioni di piazza** con la propria identità di ultras e con autonome posizioni;

4) **rendere visibile la propria adesione al progetto del "Fronte"**, realizzando un piccolo striscione con la sigla "F.R.U." e la frase "Rispetto per i Compagni".

Viene infine rivolto un invito ad esprimere solidarietà a tutti "i compagni colpiti dalla repressione" - prescindendo da rivalità storiche e campanilistiche - al fine di costituire **"una forza collettiva di resistenza"**: in tale contesto, le tifoserie che aderiranno al progetto dovranno assumere una ferma posizione per debellare il razzismo ed il fascismo negli stadi.

Il Fronte si è evidenziato nuovamente nel mese di novembre, durante la partita Livorno - Genoa, allorché il noto gruppo ultras "Brigate Autonome Livornesi" distribuì un volantino nel quale veniva rivolto l'invito ai tifosi a partecipare "come ultras" al Social Forum Europeo di Firenze del 9 successivo.

Durante **il corteo di Firenze**, infatti, si è registrata anche **la presenza di circa 350 ultras** - in rappresentanza di alcune tifoserie italiane attestata su posizioni politiche di sinistra<sup>2</sup> - che hanno sfilato dietro uno striscione riportante la dicitura "Fronte di Resistenza Ultras" e scandendo slogan contro il Governo e le forze dell'ordine.

Tuttavia, dopo le prime apparizioni pubbliche, il sodalizio non è riuscito a realizzare la sua strategia aggregativa né a raggiungere gli obiettivi che si era prefissato.

La stessa assenza delle tifoserie aderenti al Fronte alle riunioni preliminari (su cui ci si soffermerà in seguito) indette dal "Progetto Ultras" in vista di una manifestazione nazionale di tutte le tifoserie italiane, lascia presumere un **evidente isolamento del movimento dalle altre tifoserie** politicamente affini, verosimilmente conseguenza delle posizioni troppo intransigenti e della manifesta indisponibilità del sodalizio a forme di dialogo e di collaborazione con le Istituzioni.

Allo stato, comunque, non appare possibile formulare giudizi sull'effettiva consistenza del Fronte. Infatti, in occasione della partita Livorno - Verona del 9 febbraio u.sc., tra le fila livornesi sono state notate persone provenienti con ogni probabilità da altre città, le quali, unitamente ai gruppi ultras locali, si sono rese responsabili di **gravi incidenti, soprattutto contro le forze dell'ordine**.

---

<sup>2</sup> Alla manifestazione hanno aderito le tifoserie del Livorno, della Ternana, del Genoa, dell'Ancona, del Perugia, del Venezia, del Cosenza, della Casertana, del Bologna e del Crotone.

## PROGETTO ULTRA':

Particolarmente interessante è stata quest'anno l'attività del "**Progetto Ultra**"<sup>3</sup> che ha organizzato una serie di iniziative a livello nazionale<sup>4</sup>, a cui hanno aderito, di norma, tifoserie attestate su posizioni politiche di sinistra.

In particolare, all'inizio del campionato, il sodalizio si è fatto promotore, per alcune settimane, di una campagna **contro la commercializzazione del calcio italiano e le "pay-tv"**, durante la quale sono stati esposti, negli stadi di Ancona, Terni, Bologna, Brescia e Livorno, striscioni di protesta contro le società "Stream" e "Tele+" ed è stata effettuata una raccolta firme per manifestare il dissenso all'utilizzo televisivo delle immagini dei tifosi, ricorrendo anche ad un apposito modulo da compilare on-line.

Dal 17 al 28 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa europea organizzata dalla rete "F.A.R.E." (Football Against Racism in Europe) denominata "**3^ Fare Action Week**" (Settimana d'azione contro il razzismo in Europa) per sensibilizzare l'opinione pubblica e, in particolare, gli ambienti del tifo organizzato sul fenomeno del razzismo nel mondo del calcio, alcune tifoserie italiane<sup>5</sup>, coordinate dal "Progetto Ultra", hanno esposto all'interno degli stadi striscioni relativi alla tematica del razzismo e distribuito una "fanzina" antirazzista redatta dallo stesso sodalizio.

Nel mese di aprile è stata organizzata, sempre dal "Progetto Ultra", un'iniziativa contro la "repressione" delle forze dell'ordine e la nuova normativa per contrastare la violenza in occasione di competizioni sportive. Nella circostanza, alcune tifoserie<sup>6</sup> hanno esposto gli striscioni "*Come ci vorrebbero*" e "*Come siamo e saremo sempre*" intervallati da quindici minuti di silenzio, sottolineando così la propria opposizione "al tentativo da parte dello Stato di reprimere l'entusiasmo e l'esuberanza del tifo organizzato".

---

<sup>3</sup> Le finalità del "**Progetto Ultra**", nato alla fine del 1995, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito della più ampia iniziativa "Cities Antiracism Project" con il contributo anche del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna, è quella di contrastare i comportamenti violenti, intolleranti e xenofobi dentro e fuori gli stadi di calcio con manifestazioni rivolte a coinvolgere e coagulare tra di loro i vari gruppi ultras italiani. A tale Progetto aderiscono alcune tifoserie attestate su posizioni politiche di sinistra.

<sup>4</sup> Tra le iniziative dello scorso campionato riconducibili al "**Progetto Ultra**" ed alla rete "F.A.R.E." si ricordano: l'esposizione all'interno degli stadi di **striscioni di protesta** contro l'applicazione della Legge 2001/377; la pubblicazione di un **giornale on line** per il dialogo e lo scambio di informazioni tra gruppi ultras intenzionati a promuovere azioni antirazziste; la predisposizione di un "**manualetto per la sopravvivenza del tifoso**" corredato anche da vignette, contenente informazioni utili sulla normativa contro la violenza negli stadi; l'organizzazione di meeting annuali nelle province di Reggio Emilia e Terni, rispettivamente per lo svolgimento dei "**mondiali di calcio antirazzisti**" e per il "**raduno internazionale antirazzista**"; il corteo nazionale organizzato a **Brescia** il 20 aprile 2002 per contestare l'applicazione della Legge sulla violenza negli stadi, al quale hanno partecipato circa 600 persone, tra cui anche i supporter del Milan, del Genoa, del Venezia, del Perugia (attestate su posizioni politiche di sinistra), del Verona, della Juventus, dell'Atalanta, del Piacenza (attestate su posizioni politiche di destra), del Mantova, del Cesena e del Lodi (apolitiche).

<sup>5</sup> hanno aderito le tifoserie del Perugia, della Ternana, del Pisa, del Venezia, dell'Ancona, dell'Empoli, del Cosenza, del Genoa, del Modena, della Cavese, del Fasano, della Samenedettese, del Manfredonia, del Civitanova, della Sampdoria, del Bologna e del Milan.

<sup>6</sup> hanno aderito le tifoserie dell'Avellino, dell'Udinese, del Brescia, dell'Inter, del Grosseto, del Milan, dell'Empoli, del Montevarchi, del Perugia, dell'Atalanta e dello Spezia.

Il sodalizio si è fatto altresì promotore di una serie di riunioni a livello nazionale - tenute nelle città di Reggio Emilia (il 21 febbraio 2003), di Salerno (il 21 marzo successivo) e di Arezzo (l'11 aprile ed il 16 maggio u.u.sc.) - tra i referenti dei gruppi ultras, **alle quali hanno partecipato anche tifoserie di destra**<sup>7</sup>, al fine di costituire un "Movimento Ultras" nazionale in grado di sostenere, al di là delle differenti "fedi calcistiche" ed ideologie politiche, le comuni problematiche legate al mondo del calcio.

Nel corso dei lavori preparatori, sono state affrontate diverse problematiche e sono state formulate proposte a tutela dei tifosi "ingiustamente" arrestati e denunciati ovvero sottoposti al provvedimento di divieto di accesso nei luoghi ove si svolgono manifestazioni sportive.

Tra le tematiche dibattute, si è evidenziata soprattutto quella relativa alla legge 24 aprile 2003 n.88, che ha introdotto nuove fattispecie di reato e previsto lo strumento giuridico dell'arresto differito.

Si è poi discusso sull'aumento dei prezzi dei biglietti per assistere agli incontri di calcio, sull'esigenza di ripristinare i treni charter<sup>8</sup>, sull'opportunità di migliorare la regolamentazione degli orari degli incontri sportivi (c.d. "calcio spezzatino") ed infine sull'abolizione del divieto di vendita dei tagliandi del settore ospiti nella stessa giornata dell'evento sportivo<sup>9</sup>.

Tra le proposte formulate, si segnala quella relativa alla previsione di un numero di matricola da esporre sulle uniformi del personale in servizio di ordine pubblico in occasione di eventi sportivi, al fine di poter identificare con certezza e perseguire legalmente gli agenti responsabili di eccessi ed abusi nei confronti dei tifosi.

Nel corso delle riunioni, il Progetto Ultras si è fatto altresì promotore di una manifestazione nazionale di tutte le tifoserie, che dopo un iter organizzativo abbastanza burrascoso - a causa dei contrasti insorti - è stata programmata per il 22 giugno p.v. a Milano.

Da quanto sopra, appare evidente l'evoluzione che nel tempo ha caratterizzato l'attività e la stessa mentalità dei gruppi ultras, che sono riusciti a superare rivalità calcistiche e divergenze politiche, dando luogo ad un "**Movimento Ultras**" nazionale capace di aggregare diverse realtà, per raggiungere obiettivi e risolvere problematiche comuni legate al mondo dello sport.

Un breve cenno merita il tentativo - non riuscito - da parte del gruppo ultras laziale degli "**Irriducibili**" - orientato su posizioni politiche di estrema destra - di appropriarsi del lavoro svolto dal "Progetto Ultras", organizzando una manifestazione a Roma il 4 aprile

---

<sup>7</sup> Un primo tentativo di organizzare una iniziativa unitaria delle tifoserie con diverso orientamento politico si era concretizzato in occasione della manifestazione di Brescia dell'aprile 2002 di cui alla nota n.7.

<sup>8</sup> Al riguardo, appare evidente che le tifoserie non sono a conoscenza della modifica della moratoria dei treni straordinari, che prevede la possibilità di predisporre treni commerciali su espressa richiesta dei tifosi, previa sussistenza di specifici presupposti.

<sup>9</sup> Tale divieto consente di evitare che persone sprovviste del biglietto di ingresso si rechino in trasferta con la speranza di trovare comunque un escamotage per assistere all'incontro di calcio.

u.sc. per protestare contro i provvedimenti restrittivi emessi dall'Autorità Giudiziaria nei confronti di alcuni elementi di quella tifoseria capitolina ed, in particolare, di uno dei suoi leader, Fabrizio Toffolo (arrestato a seguito degli incidenti verificatisi il 15 dicembre u.sc. presso lo scalo ferroviario di Roma Termini).

L'iniziativa in parola – a cui hanno partecipato circa 3000 persone - ha infatti registrato un'adesione inferiore alle aspettative, a causa delle divergenze sorte, nei giorni precedenti, tra alcune tifoserie del nord Italia e gli organizzatori, accusati di aver *"voluto assumere un ruolo egemone nell'organizzazione dell'iniziativa"*.

A tal proposito, sembra che oltre all'impossibilità di raggiungere una condivisione di valori e principi sulle problematiche legate al mondo del calcio, il vero punto di rottura sarebbe stato determinato dalla decisione dei supporter laziali di non far comparire il "Progetto Ulrà" quale promotore dell'iniziativa.

La netta presa di posizione dei sostenitori capitolini nei confronti del predetto sodalizio ha di fatto attribuito alla manifestazione **una marcata caratterizzazione politica**, comprovata non solo dall'adesione di tifoserie attestata su posizioni politiche di estrema destra, ma anche dalla presenza di leader di quell'area politica.

Il comportamento tenuto dalla tifoseria capitolina è stato altresì interpretato da altre frange ultras come "una manovra architettata sin dall'inizio per far naufragare il lungo e difficile lavoro di coordinamento portato avanti dal Progetto Ulrà e dal Movimento Ultras".

Tra le altre iniziative organizzate dal "Progetto Ulrà" si ricordano anche i **"Mondiali Antirazzisti"** – oramai giunti alla settima edizione - che si svolgeranno nel luglio prossimo a Montecchio (RE), con l'organizzazione di tornei di calcio, incontri culturali con dibattiti su tematiche antirazziste e concerti musicali.

Un particolare cenno merita inoltre il torneo di calcetto, denominato **"El torneo del Bae"**, organizzato il 25 aprile u.sc., a Venezia, dalla locale tifoseria e dai centri sociali della provincia veneta, a cui hanno aderito 24 squadre<sup>10</sup> con lo scopo di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione di un impianto sportivo in Chapas (Messico).

---

<sup>10</sup> Le squadre erano composte da tifosi locali, del Modena, del Cosenza, del Pistoia, del Pisa, del Civitanova e della Ternana, da un gruppo di giovani del Progetto Ulrà, da ultras ed attivisti antirazzisti di Bologna e Vicenza, dai "disobbedineti" del centro sociale "Rivolta" di Marghera, da una rappresentanza "No War" di Monselice (PD) e da aderenti ad associazioni di cittadini extracomunitari (Moldavi, Bengalesi e Kurdi).

## **TIFOSERIE DI DESTRA:**

Per quanto riguarda le **tifoserie di estrema destra**, particolare cenno meritano quelle della Roma e della Lazio per il loro stretto legame – evidenziato nel corso dell'attività informativa svolta dalla locale Digos – con il movimento di estrema destra romano "**Base Autonoma**", i cui militanti compaiono anche tra le fila dei gruppi ultras "**Tradizione e Distinzione**" della Roma ed "**Irriducibili**" e "**Banda de Noantri**" della Lazio.



L'infiltrazione di Base Autonoma all'interno delle due curve ha contribuito a superare la storica rivalità tra le due tifoserie, i cui aderenti, oramai uniti dal medesimo orientamento politico, sono soliti partecipare anche ad iniziative di piazza, come in occasione del presidio organizzato dal predetto movimento politico a Roma, lo scorso primo marzo, contro la globalizzazione.

Dall'esame della documentazione d'area e dal monitoraggio delle rete telematica, si è inoltre riscontrata la tendenza a svolgere attività di **proselitismo politico** all'interno dello stadio, soprattutto da parte del gruppo "**Tradizione e Distinzione**", che ha diffuso all'interno della curva sud una "fanzina" intitolata "**Black Shirt (Camicia Nera)**" con contenuti non soltanto sportivi ma anche politici – diversamente da quanto è stato invece riscontrato nella maggior parte dei ciclostilati acquisiti dalle Digos all'interno degli altri complessi sportivi italiani.





Un altro fatto di particolare rilevanza, anche se non direttamente legato al mondo del calcio, è quello verificatosi a Roma la sera del 13 ottobre u.sc., allorché alcuni ultras degli “Irriducibili”, travisati con caschi ed armati di bastoni e mazze da baseball, hanno aggredito un cittadino extracomunitario, che per le lesioni subite è stato immediatamente trasportato in ospedale, rimanendo in coma per alcuni giorni. Le successive indagini hanno consentito di trarre in arresto 5 “irriducibili” della Lazio, che hanno giustificato l’aggressione per pregresse molestie dello straniero nei confronti di una ragazza italiana loro amica.

L'attività informativa delle "Squadre Tifoserie" ha inoltre consentito di evidenziare **lo stretto legame che intercorre tra militanti di estrema destra e tifoserie del Triveneto** - in particolare del Verona, del Padova, del Treviso, della Triestina e del Vicenza - e tra queste ultime e le frange ultras laziali.

Al riguardo, infatti, il 10 gennaio u.sc., nel corso di una trasmissione televisiva in onda presso gli uffici della rete “Telenuovo” di Verona, circa 30 militanti di Forza Nuova hanno fatto irruzione all'interno della sede, aggredendo, tra gli ospiti, Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia.

Le successive indagini svolte dalla Digos anche su delega dell'Autorità Giudiziaria veronese hanno consentito di trarre in arresto - in esecuzione di misure cautelari - 17 aderenti a movimenti di estrema destra del triveneto, tra cui alcuni ultras del Verona, del Padova e del Treviso.

Le stesse tifoserie, nelle giornate di campionato successive al fatto, hanno effettuato delle iniziative di protesta, esponendo all'interno degli stadi striscioni di solidarietà ai militanti arrestati.

In particolare, Il 19 gennaio u. sc., durante l'incontro di calcio **Padova - Carrarese**, nel settore della tifoseria ultras locale, è stato esposto il seguente striscione: *"CURVA DESMITHIZZATA...LIBERTA' PER CHI DIFENDE LA PROPRIA TERRA"*, con chiaro riferimento all'aggressione subita dal Prof. Adel Smith. Le successive indagini svolte dalla locale "Squadra Tifoserie" hanno consentito di denunciare 9 supporter padovani - tutti aderenti a Forza Nuova - per violazione della legge “Mancino”.

A riprova del collegamento dei militanti dei movimenti di estrema destra e delle tifoserie del triveneto alla tifoseria della Lazio, si richiamano come esempio gli incidenti verificatisi il 24 febbraio u.sc., durante l'incontro di calcio Lazio - Modena, allorché alcuni supporter locali aggredirono un Vigile Urbano, ferendolo lievemente con un coltello. Le indagini svolte dalla Digos di Roma hanno consentito di trarre in arresto 6 ultras laziali degli "Irriducibili" ed un noto esponente padovano di Forza Nuova, che si era unito, nell'occasione, ai tifosi capitolini.